

Dal 14 ottobre scorso l'aggiornamento di risonanzemediatiche.it è sospeso per consentire l'esecuzione di alcune modifiche tecniche. La continuità informativa è garantita sfruttando un sito, nato nel 2008 con un altro scopo. Ci scusiamo per il disagio che finirà presto.

Il doping è un fenomeno negativo in continua ascesa. Sono sempre di più gli sportivi che risultano positivi ai controlli effettuati dagli organismi preposti. Questi casi riguardano, purtroppo, diverse discipline ed a ogni livello (professionistico, dilettantistico ed amatoriale). "L'ultimo rapporto stilato dalla Wada è chocante, molto triste – evidenzia il professor Eugenio Russo (vice presidente della Uisp Flegrea) – Sono emerse le non negatività di numerosi atleti russi che rischiano l'esclusione dalle prossime Olimpiadi così come l'intera federazione. E' un grosso danno alla vigilia di una competizione così prestigiosa e, parallelamente, ci ricorda che c'è ancora poca conoscenza dei rischi derivanti dall'abuso di determinate sostanze e degli integratori alimentari. E' necessario, quindi, sensibilizzare la collettività ed in particolare le nuove generazioni". A queste si rivolge il progetto "Positivo alla salute" varato dalla Uisp ed attuato in 8 città: Trieste, Varese, Venezia, Prato, Pesaro, Orvieto, Barletta e Quarto dove saranno coinvolti oltre un centinaio di studenti dell'ISIS di via Vaiani. "Tutti i ragazzi amano lo sport, ma non sempre è praticato in maniera sana – sottolinea il dirigente scolastico Daniela Sciarelli – Troppo spesso ci sono sacche di corruzione, prassi disdicevoli per migliorare le prestazioni. Tali negativi messaggi arrivano agli spettatori ed in particolare ai giovani che cercano di procurarsi queste sostanze. In realtà tutte le discipline sono basate su valori quali il rispetto dell'avversario e delle regole, lo spirito di squadra, la solidarietà, la pulizia". "Ideali che tanti stanno dimenticando – rilancia l'assessore all'Istruzione, alla Legalità ed alle Politiche sociali Francesco Pisano - I modelli sono i primi a trascurarli, ad essere cattivi esempi per i fan che devono imparare a puntare sulle proprie forze e non su quelle artificiali. Raggiungere un buon risultato in una gara, in un torneo è rilevante, gratificante, ma non è tutto. Il barone De Coubertin sottolineava che "l'importante è partecipare" perché lo sport è anche aggregazione, scambio di opinioni, esperienze". E' un'occasione di arricchimento, formazione che integra le nozioni fornite dai docenti. Saranno proprio alcuni insegnanti (Enrico Apa, Michele Romano, Sergio Ambrosio) ad accompagnare i ragazzi in questo percorso gioioso, allegro, utile. "Gli studenti dovranno elaborare una campagna di comunicazione contro il doping – spiega Silvia Saccomanno (responsabile progetti Uisp) – Saranno liberi di scegliere gli strumenti che ritengono migliori per trasmettere messaggi idonei ad un'attività di prevenzione, ad un'azione di convinzione, motivazione dei loro coetanei. Potranno elaborare contenuti testuali, radiofonici, video che saranno caricati sul sito internet dell'iniziativa così da essere condivisi con gli altri gruppi operativi in Italia. Sarà, poi, interessante valutare l'impatto sulla società di questi prodotti". Nulla è predefinito, tutto è lasciato alla fantasia degli adolescenti che saranno supportati da Biagio Schiano e Mario Spina (per la parte tecnologica informatica). Sarà un'esperienza stimolante, significativa. "Un'opportunità per il Sud e, nello specifico per la

Campania, è quest'area di dimostrare che si può essere protagonisti in positivo – afferma Antonio Marciano (presidente Uisp Flegrea) – Quest'istituto è molto attento, sensibile anche agli argomenti non strettamente didattici ed ha appoggiato la nostra idea che nasce dalla convinzione che il doping si combatte con una nuova visione dello sport, ovvero, il piacere di stare insieme felicemente, competere in maniera sana, senza la ricerca sfrenata della vittoria, dialogando in maniera costruttiva. Questa è da sempre la nostra mission che è utile anche per questa campagna di informazione e consapevolezza”. Comunicare, sensibilizzare per ridurre i casi di doping e far si che tutte le discipline possano regalare solo storie belle, emozionanti.